



Rotary
Club Bologna Sud



40° Anniversario 1975 - 2015



K.R. RAVINDRAN
Presidente del Rotary International

PAOLO PASINI
Governatore del Distretto 2072 R.I.

PATRIZIA FARRUGIA
Assistente del Governatore

DOMENICO GARCEA
Presidente del Rotary Club Bologna Sud

1

Dicembre

Sede di Via S. Stefano, 43, ore 20.00, per soli Soci

Iniziativa distrettuali, il Rotary oltre i Club



Siate dono nel mondo

L'istruttore del Club, Arch. Andrea Zecchini, interverrà per illustrare ai Soci il significato e l'organizzazione del Rotary a livello nazionale ed internazionale e parlerà dell'importanza di condividerne i valori e gli obiettivi attraverso la partecipazione agli eventi organizzati dal Distretto.

Le prossime serate

7

Dicembre

Una scelta non ... Chiara
Compagnia "Teatro
San Salvatore" - Teatro Duse

15

Dicembre

Club Day
La nostra Festa
degli Auguri

29

Dicembre

Club Day (Caminetto)
Brindisi di Auguri
di fine anno

SEGRETERIA Via S. Stefano 43 - 40125 Bologna - Tel. 051 260603 - Fax 051 224218 - Cell. 333- 3025325 -

e-mail: bolognasud@rotary2072.org - Sito Internet: www.rotarybolognasud.it

CONSIGLIO DIRETTIVO 2015 -16: past president Paolo Francia, presidente incoming Antonio Delfini, presidente Domenico Garcea, vicepresidente Carlo Cervellati, segretario Gabriele Garcea, tesoriere Alessandro Nanni, Prefetto Manuela Gamberini, consiglieri Giuseppe Bellipario e Laura Villani



Vita del Club: la conviviale del 24 novembre

Soci presenti: 29

Ospiti del Club: 3

Consorti: 4

Rotariani in visita: 1 Socio del R.C. Bologna Est

Soci presso altri Club: 5 Soci il 21 novembre al Segs di Bologna.

Percentuale di presenza: 48,33 %

Istituto Scientifico Romagnolo, successi nella lotta al cancro

Il Presidente D. Garcea introduce l'illustre ospite della serata: "Con molta emozione presento il Prof. Dino Amadori, carissimo amico, che per me è sempre stato un esempio. Ci siamo conosciuti nel 1972 quando, in quello che era poco più di uno scantinato dell'ospedale di Forlì, fondava l'Oncologia in Romagna. E ricorda il suo motto: *la fatica quotidiana può condurre a ogni traguardo*. Dino Amadori è testimone autorevolissimo anche di tanti ricercatori italiani, grazie ai quali negli ultimi decenni la parola tumore non corrisponde più a una condanna ma a una malattia sempre più curabile e guaribile. Nel 1979 fonda l'Istituto Oncologico Romagnolo IOR da cui è nato l'IRCCS, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, riconoscimento conseguito a seguito di una continua e attenta valutazione da parte del Ministero della Salute."

"Io non ho fatto altro che seguire buoni insegnamenti, esordisce Dino Amadori, dalla mia famiglia e dai miei professori che mi hanno insegnato la Medicina e come si fa il medico". E sottolinea anche il valore dell'opera svolta da D. Garcea "che ha dato a Forlì un contributo importantissimo nella Chirurgia, e ha lasciato allievi molto in gamba".



La Geografia del cancro. L'incidenza della malattia negli uomini e nelle donne, attualmente prevale nel mondo occidentale e ad elevato sviluppo, ma secondo dati dell'OMS sono in aumento ogni anno i casi di tumore nei paesi in via di sviluppo. Questo, secondo due fenomeni principali, l'occidentalizzazione dello stile di vita e la diffusione di malattie infettive, che renderanno l'Africa un grande bacino di diffusione oncologica. Ciò avviene anche per motivi socio-economici: a cosa serve diagnosticare il tumore se poi non ci sono le risorse per curarlo? Si tratta di un grande problema etico.

Dimensioni epidemiologiche del problema in Europa

1.300.000 nuovi casi ogni anno - 900.000 morti per anno - 9.200.000 casi prevalenti
Circa 2-3% della popolazione europea (460 milioni di abitanti)

Dimensioni epidemiologiche del problema in Italia

270.000 nuovi casi per anno - 120.000 morti per anno - 1.900.000 casi prevalenti
(Stime anno 2010 elaborazione Censis su dati "i tumori in Italia")
Prima causa di morte fra i 40 e i 60 anni - Seconda causa di morte sotto i 20 anni



Prima causa di anni di vita perduta. Gli anni di vita perduta rappresentano il valore più alto rispetto ad altre patologie che colpiscono gli anziani.

La Sopravvivenza per tumori negli ultimi 30 anni a 5 anni dalla diagnosi, dal 1974 al 2010 è passata dal 40% a circa il 75%, con una riduzione del rischio di morte per anno del 2%.

In Romagna abbiamo la più alta sopravvivenza, rispetto all'Italia e all'Europa.

Il controllo del cancro. Prevenzione primaria (stile di vita, fattori di rischio, chemioprevenzione); Prevenzione secondaria (diagnosi precoce, medicina predittiva); Terapia (chemioterapia, endocrino terapia, terapia molecolare, terapia cellulare, terapia genica); Cure palliative.

Sussiste spesso una polemica, a causa del costo-terapia, circa l'opportunità o meno di somministrare la cura per allungare la vita del paziente di sei mesi o un anno, ma il dovere del medico è quello di tenere in vita il più a lungo possibile il paziente: c'è sempre la speranza che a breve si scopra un nuovo farmaco e si possa ricorrere a una nuova terapia. Occorre non demordere!

Ambiente e genetica individuale. La combinazione tra fattori genetici e ambientali determina l'acquisizione di particolari capacità funzionali (hallmarkers) che supportano la crescita tumorale e la diffusione metastatica. Sotto questo segno c'è una lunga storia del paziente, che poi porta al cancro.

Fattori di rischio. Tabagismo 30%, dieta 30%, fattori ereditari 15%, rischi professionali 15%, obesità 5%, raggi 3%, raggi UV 2%, droghe 2%, inquinamento 2%, altro 1%. Se riuscissimo a far smettere di fumare ridurremmo del 60-65% quei 270.000 nuovi casi di tumore all'anno. Altro presidio è l'analisi precoce: l'esame alla mammella riduce del 40%, l'esame delle feci del 30% il cancro. In Africa la causa di morte per tumore è del 53%, in Europa dello 0,5%.

Biologia dei Tumori. Mappatura del genoma umano, la rivoluzione del III millennio. La mappatura del genoma umano avvenuta nel 2001, è un evento che ha cambiato le cose, rappresentando una vera rivoluzione scientifica per la cura delle malattie genetiche e di molte malattie tumorali e degenerative. Renato Dulbecco, nel 1986, per primo aveva lanciato l'idea di provare a decifrare e trascrivere quel lunghissimo messaggio di tre miliardi di lettere contenuto nella molecola del DNA. Senza il suo contributo oggi non si parlerebbe di medicina personalizzata, di sequenziamento del genoma e di suscettibilità ad alcune malattie.

Ricerca Traslazionale. Per ricerca traslazionale si intende un tipo di ricerca capace di produrre risultati rapidamente trasferibili all'attività clinica. Dal laboratorio al letto del paziente e dall'osservazione del paziente si possono generare spunti per nuovi esperimenti in laboratorio.

Chemioprevenzione. La chemioprevenzione può essere definita come l'uso di agenti per prevenire la comparsa di lesioni precancerose (ad es. gli antinfiammatori gastrointestinali aiutano a prevenire il cancro al colon), o di riuscire a mettere a posto una determinata mutazione. Il concetto di chemioprevenzione viene per ciò distinto da quello di chemioterapia e da quello di prevenzione primaria.

Medicina Predittiva. E' la Medicina, che basandosi sulle informazioni ricavabili dalla costituzione genetica di un individuo, può anticipare una stima del rischio di sviluppare una determinata patologia durante il corso della vita. L'analisi di mutazione dei geni **BRCA1** e **BRCA2** viene condotta al fine di valutare la predisposizione genetica della paziente allo sviluppo dei tumori alla mammella ed all'ovaio. Sono gli stessi geni mutati che hanno spinto l'attrice Angelina Jolie a farsi asportare seni, tube e ovaie per cancellare il destino tragico che aveva già colpito la madre.

Targeted therapy. Il principio della *targeted therapy* (dall'inglese *target*, "bersaglio") è quello di inibire la crescita del cancro attraverso il blocco delle molecole attivate in modo aberrante nelle cellule tumorali. I farmaci *targeted* – anche detti farmaci "biologici" o "intelligenti" – agiscono selettivamente su fattori di crescita, bloccandoli in modo specifico e selettivo. Nella Medicina personalizzata il tumore verrà definito per la presenza o meno di talune mutazioni e nel futuro prossimo il tumore sarà curato da quel farmaco capace di creare quella determinata mutazione. Non solo, ma quello stesso farmaco sarà in grado di curare varie forme tumorali. Il tumore appena nato crea neoangiogenesi, cioè la produzione di nuovi vasi sanguigni che lo nutrono, e un farmaco "intelligente" può bloccarne la formazione.



Terapia virale. Ci sono virus oncolitici, che replicano solo nelle cellule tumorali e le danneggiano: se il virus entra in una cellula normale muore, ma se entra in una cellula tumorale proliferata e la cellula va in lisi.

Una nuova frontiera, la tecnologia del piccolissimo

Una laurea in matematica e un dottorato in ingegneria, Mauro Ferrari era ancora un giovane ricercatore quando un tumore ha ucciso la prima moglie, attirando drammaticamente la sua attenzione verso la cura del cancro. Ha compreso allora, tra i primi al mondo, le grandi potenzialità terapeutiche delle nanoparticelle, strutture della dimensione di pochi atomi, che possono essere utilizzate per produrre farmaci con ridotti effetti tossici e una maggiore specificità d'azione nei confronti delle cellule tumorali. Oggi è presidente e amministratore delegato del Houston Methodist Hospital Research Institute, e tra i più grandi esperti al mondo di nanotecnologie. Con il suo centro l'IRST intrattiene contatti e collaborazioni.

Cellule staminali del cancro Glioblastoma multiforme: verso la medicina personalizzata Questo filone di ricerca è di enorme rilevanza scientifica ed è tra i più promettenti nel panorama internazionale in ambito oncologico.

Micro RNAs (miRNA). Si tratta dello sviluppo di una terapia genica antitumorale attraverso l'utilizzo di micro RNA non codificanti, che si legano all'RNA messaggero prevenendo l'espressione genica attraverso l'inibizione della traslazione proteica. (Progetto del gruppo di terapia genica IRST).

Cellule tumorali circolanti - II DEPArray. Le CTC originano nel tumore primario e migrano nel circolo sanguigno, dando origine a lesioni metastatiche. Lo studio delle CTC rappresenta un campo dalle enormi potenzialità cliniche.

RISONANZA MR-HIFU

L'IRST ha inaugurato recentemente un nuovo macchinario in grado di "bruciare" le cellule tumorali con precisione emettendo ultrasuoni ad altissima intensità. Una sorta di "super risonanza" magnetica che nei prossimi tre anni sarà oggetto di sperimentazione per la verifica dell'accuratezza diagnostica e della sicurezza.

20 anni fa in Italia, continua Amadori, avevamo solo il pap test e la mammografia, mentre gli Stati Uniti erano avanti a noi di molti anni. In USA ho capito che l'Oncologia è una scienza e che ricerca e assistenza sono da portare avanti contemporaneamente: è la cultura che fa muovere le cose e il mondo. Si va sempre più per classificazione molecolare e ci saranno patologie cardiovascolari e degenerative che potranno beneficiare di farmaci tumorali. Si arriverà così da una molteplicità a una sintesi, per cui si potrà con uno stesso farmaco curare patologie diverse dal punto di vista degli organi, ma identiche sotto il profilo molecolare. La medicina è cambiata radicalmente attraverso i sequenziatori del genoma e con l'aiuto della la Bioinformatica: riconoscere una determinata mutazione è fondamentale per identificare il tumore e le malattie cambieranno classificazione grazie alla Fisica, alla Matematica, alla Statistica, alla nuova Biologia, impegnate a parlare dello stesso gene. Nulla è più complesso della vita biologica.

Oltre a citare le numerose collaborazioni internazionali con i più prestigiosi centri di ricerca nel mondo, il Prof. Amadori ha menzionato il "Progetto per il controllo del cancro" a Mwanza (Tanzania), che vede in prima linea nella solidarietà IOR e IRST.





A fine serata, il Presidente D. Garcea, ha ringraziato calorosamente l'illustre ospite e, anche a nome del Consiglio Direttivo, gli ha conferito lo speciale riconoscimento rappresentato dal **Paul Harris con pietra blu** *“Per la operosità scientifica, per la capacità di concretizzare con tenacia e abnegazione i migliori orientamenti innovativi della ricerca medica nell' IRCCS di Meldola; per la completa adesione agli ideali della professione medica”*.

Interventi dei soci R. Corinaldesi, Brachetti, Boari, D. Garcea che conclude con una appassionata riflessione: *“vedendo le meraviglie che la scienza produce, ci si pone il problema della equità e del diritto universale alla salute.*

Quando si parla di tagli alla Sanità, quanti colleghi si sono trovati a dovere scegliere a chi somministrare un farmaco più efficace, ma più costoso nel momento in cui non era sufficiente per tutti coloro che se ne sarebbero potuti giovare? A tal punto o si cambia la Costituzione, nel senso che la salute non è più un diritto universale ma è per chi se lo può permettere, o facciamo in modo che ciò non avvenga, altrimenti non potremo definirci un Paese Civile”.



L'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori. Inaugurazione dell'IRST di Meldola e inizio attività nel settembre 2007. L'Istituto è interamente dedicato alla cura, alla ricerca clinica, biologica e traslazionale e alla formazione in campo oncologico. Operativo dal 2007 all'interno delle strutture dell'ex Ospedale Civile di Meldola, l'IRST si inserisce nell'articolato processo di costituzione dell'Area Vasta Romagna. La mission fondamentale dell'IRST è rappresentata dalle attività sperimentali e di ricerca clinica, biologica e traslazionale che consentono all'Istituto di recitare un ruolo di leadership, promuovendo e orientando i diversi filoni di ricerca in ambito Regionale e Nazionale. Le attività cliniche diagnostico-terapeutiche si realizzano, oltre che a completamento delle prestazioni oncologiche in Area Vasta Romagna, anche nell'offerta particolare di settori tra i più innovativi quali la terapia genica, i trattamenti radiometabolici, i trattamenti radianti innovativi, l'immunoterapia sperimentale e la terapia cellulare somatica.

13 aprile 2012 Pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del riconoscimento IRCCS: Decreto dell'**8 marzo 2012** del Ministro della Salute e del Presidente della Regione Emilia-Romagna.



Il Governatore: bisogno di Rotary, bisogno di noi.

Care Amiche e Cari Amici,

in questi ultimi giorni, durante le visite ai Club, siamo stati tutti sopraffatti dai terribili avvenimenti di Parigi. In apertura di ogni visita il Presidente ha chiesto un minuto di silenzio per le vittime di questo atto di barbarie, un atto talmente disumano da eccedere ogni possibile tentativo di comprensione.

Successivamente abbiamo cercato di capire e di soffermarci con stupore attonito di fronte a una realtà che ancora facciamo fatica ad accettare: Parigi, ma anche la Nigeria, il Mali, il Sudan ...

Subito dopo è salita spontanea una domanda, cosa possiamo fare? Sì, certo esecrare condannare senza se e senza ma, poi ... indignarci, manifestare ... e tutto ciò è importante per testimoniare a noi stessi e a tutto il mondo, compresi agli efferati assassini, che ci siamo, che non siamo succubi e che siamo convinti che i nostri valori e la nostra visione della civiltà prevarranno.

Poi, dopo il momento, anche emotivo, dell'indignazione, subentra quasi una forma d'impotenza, un'incapacità a leggere quali ulteriori iniziative portare avanti e quale possa essere la migliore soluzione per affrontare una crisi che minaccia, non solo le nostre esistenze, ma la nostra stessa concezione della vita.

Non possiamo, infatti, non osservare come in questi ultimo secolo e mezzo, abbiamo sviluppato la convinzione che i valori che la nostra cultura e civiltà nel corso dei secoli hanno donato al mondo: libertà, tolleranza, rispetto delle opinioni altrui, uguaglianza di opportunità ... siano stati acquisiti, con fatica, ma una volta per tutte.

Abbiamo avuto la percezione che quanto consegnato dai nostri padri, costituisse un patrimonio indiscutibile destinato a durare per sempre.

Ci siamo accorti come questa falsa visione, questa indolenza ci abbia reso vulnerabili alle incursioni di coloro i quali considerano questi principi men che immondizia, spazzatura di cui liberarsene al più presto.

Forse noi europei, in particolare, non ci siamo sufficientemente impegnati nella trasmissione convinta alle nuove generazioni di questo patrimonio, ma soprattutto non abbiamo trasmesso l'entusiasmo e l'ardore che i nostri padri e i padri dei nostri padri, avevano manifestato nel perseguirli. Kierkegaard affermava: "Lascia che altri si lagni che i tempi sono cattivi: io mi lagno ch'essi sono miserabili perché senza passione."

D'altra parte la passione nasce da un'attrattiva potente: siamo ancora attratti e quindi testimoni, del patrimonio che ci è stato consegnato?

Se impareremo che i criteri su cui basiamo le fondamenta della nostra civiltà hanno necessità di essere riguadagnati tutti i giorni, di essere conquistati, custoditi e accuditi tutti i giorni allora li trasmetteremo con amore convincendo i giovani con la nostra convinzione piuttosto che con una meccanica e formalistica imposizione.

La risposta alla barbarie è affidata a noi, a ciascuno di noi nell'ambito della realtà positiva che ognuno ha incontrato e tra le realtà positive di cui il mondo, grazie a Dio, ancora dispone, noi abbiamo incontrato il Rotary.

Espressioni come coesione sociale, condivisione, rispetto, eliminazione delle disuguaglianze sono il pane della nostra più genuina tradizione di cui noi rotariani ci cibiamo, sono il presupposto dei nostri progetti, rappresentano l'humus della nostra storia di bene.

Pensiamoci e forse potrà di nuovo tornare l'affezione al nostro sodalizio, quella passione di cui parla Kierkegaard, in tutti noi e soprattutto nei soci che si stanno allontanando, ritornerà una motivazione vera negli amici un po' delusi o disincantati, ritornerà il giusto orgoglio di appartenere a una compagine di uomini consapevoli e attivi nel servire.

Cosa possiamo fare di concreto? Essere rotariani, contribuire alla diffusione di una concezione positiva della vita erodendo, con la nostra perseveranza attiva, con il nostro servizio e i nostri progetti, l'indifferenza, la pura emotività, l'indolenza, la rassegnazione, l'inutile rabbia cieca, il pessimismo generico e lo scetticismo di maniera.

Torniamo nei nostri Clubs, telefoniamo agli amici che da un po' di tempo mancano alle riunioni, parliamone con chi rotariano non è ma è in grado di comprendere ciò che noi propugniamo. Incontriamo le istituzioni.

Mettiamoci sempre più al servizio del nostro ambito sociale.

Ora ...ancora di più c'è bisogno di noi, sì, di noi che siamo un dono per il mondo.

Un caro saluto a tutti.

Paolo Pasini

Governatore anno 2015-16 Distretto 2072



Lunedì 7 dicembre - ore 20.30 - Teatro Duse

Caliamo il sipario sulla violenza - Una scelta non ... Chiara

Evento organizzato dal Distretto Rotaract 2072 con madrina Debora Caprioglio

Il ricavato della serata sarà destinato all' Associazione Mondo Donna di Bologna, per supportare l'operato dello sportello "Chiama ChiAma", che si occupa di fornire aiuto a donne in difficoltà.

A seguire, ci sarà un buffet realizzato dal Catering "Altre Terre", progetto che offre occupazione a donne rifugiate di guerra o provenienti da disagi familiari.

Il Club ha a disposizione 30 biglietti di prima platea con cena a buffet inclusa.

Per i Soci la partecipazione sarà gratuita, mentre per gli ospiti e familiari il costo è di euro 36,50 a persona.

PRENOTAZIONI IN SEGRETERIA ENTRO VENERDI'4 DICEMBRE

L'evento **SOSTITUISCE** la conviviale del Club di martedì 8 dicembre che è annullata per festività

*Caliamo il sipario
sulla Violenza*

Madrina dell'evento

Debora Caprioglio



Il Teatro Duse è uno dei più antichi teatri di Bologna. È situato nel Palazzo del Giglio di via Cartoleria. Fu chiamato Teatro Duse, in onore di Eleonora Duse, la più grande attrice italiana dell'epoca. La sala dispone di quasi mille posti, divisi tra platea, prima galleria e seconda galleria.



La Compagnia

"Teatro San Salvatore"
presenta:

**Una scelta non
... Chiara**

7 Dicembre 2015

Ore 20.30

Teatro Duse, Bologna

Biglietti

- € 35 1° Platea con cena a Buffet
- € 20 2° Platea
- € 15 Galleria

TEATRO DUSE

Via Cartoleria, 42,
Bologna - 40124

PARCHEGGIO STAVECO

E' utilizzabile il parcheggio situato tra Porta Castiglione e Porta San Mamolo.



Martedì 15 Dicembre
ore 20.00 - Nonno Rossi
FESTA DEGLI AUGURI

Si attendono, numerose, le vostre prenotazioni.
Il Prefetto ha bisogno di conoscere i
i nomi dei vostri ospiti per l'organizzazione
dei posti a tavola.

Soci € 45 - Ospiti € 75 - Ospiti minori € 45



**Il ricavato della serata sarà devoluto anche quest'anno alle attività
dell'Antoniano Onlus, in particolare con il contributo del nostro
Club verranno garantiti 300 pasti in più per il periodo di Natale.**



SEGS 2016-17 21 novembre - Bologna

Seminario Gestione Sovvenzioni

Soci presenti:

**Delfini A., Garcea G., Pescerelli, Venturi,
Zecchini**



Tanti auguri a:

Luigi D'Alessandro (28 novembre)

Corrado Bazzani (30 novembre)



Appuntamenti dei Club del Gruppo Felsineo

BOLOGNA

Martedì 1 dicembre, ore 13.00 Circolo della Caccia, con familiari e ospiti.
Prof. Andrea Segrè “Da Expo a F.I.CO: quel che resta del cibo”.

BOLOGNA OVEST G. MARCONI

Lunedì 30 novembre, conviviale annullata.

BOLOGNA EST

Giovedì 3 dicembre, ore 20.15, Nonno Rossi, con familiari e ospiti.
Vincenzillo, Peppino e il sor Giacomo (ovvero Bellini, Verdi e Puccini). Gli uomini che hanno fatto grande il Melodramma, conversazione con il tenore bolognese Cristiano Cremonini.

BOLOGNA NORD

Martedì 1 dicembre, ore 20.15, H. Savoia Regency, con familiari e ospiti.
Interclub R. C. Bologna Carducci - Prof. Andrea Segrè “Da Expo a F.I.CO: quel che resta del cibo”.

BOLOGNA VALLE SAVENA

Lunedì 30 novembre, conviviale annullata.

BOLOGNA VALLE SAMOGGIA

Mercoledì 2 dicembre, ore 20.15 Nonno Rossi, per soli Soci.
Assemblea dei Soci per l'elezione delle cariche sociali.

BOLOGNA VALLE DELL'IDICE

Giovedì 3 dicembre, ore 20.00 Ristorante Giardino, Budrio, con familiari e ospiti.
Dott. Guido Paulato “La ristorazione a Bologna oggi”.

BOLOGNA CARDUCCI

Martedì 1 dicembre, ore 20.15, H. Savoia Regency, con familiari e ospiti.
Interclub R. C. Bologna Nord - Prof. Andrea Segrè “Da Expo a F.I.CO: quel che resta del cibo”.

BOLOGNA GALVANI

Programma non pervenuto